



«Un sopruso. Non pagheremo cifre così alte»

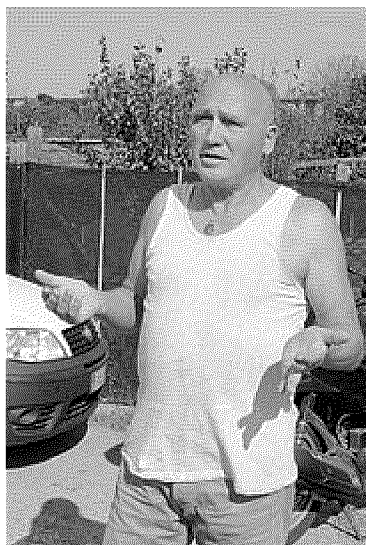
PASSIONI e hobby giornalieri a rischio in provincia di Grosseto. Così come in tutta la Toscana. Sono migliaia i maremmani che a inizio settembre hanno ricevuto tra capo e collo la mazzata dell'aumento delle concessioni demaniali. Tra questi, la maggior parte, sono concessionari di appezzamenti di terra di proprietà del demanio idrico che nella terra ottenuta in concessione da anni piantano frutta e verdura. Piccoli orticelli che a Grosseto e provincia sorgono un po' ogni dove. Soprattutto in prossimità di argini, canali e fossi, dove il demanio mise a bando dei terreni suddividendoli così in tante porzioni concesse a cittadini. Questi in cambio pagavano una quota annuale alla Provincia di Grosseto, e oltre a tenere pulito il terreno vi piantavano frutta e verdura, oppure vi tenevano animali come galline e cani. Per fare un esem-

pio, se nel 2011 per un terreno demaniale un concessionario pagava 100 euro, e nel 2015 ne pagava 107, oggi, col passaggio dalla Provincia alla Regione delle competenze, i canoni sono stati triplicati.

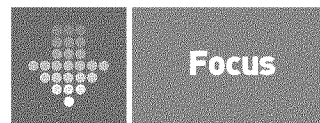
LA COLPA, sta in una nuova normativa regionale che ha deciso di triplicare i canoni delle concessioni demaniali. Ad agosto infatti, con la delibera 813 la Giunta della Regione Toscana ha apportato una serie di modifiche al regolamento di attuazione in materia di concessioni demaniali: una modifica che riordina le funzioni esercitate dalle Province, prevedendo il trasferimento alla Regione delle competenze in materia di tutela ambientale. Ovvero, chi finora aveva un appezzamento di terreno, un accesso, un pontile o un'antenna su un'area demaniale pagava un canone annuale alla Pro-

vincia di competenza per la concessione. Ora, con la delibera regionale, ed il passaggio di competenze dalla Provincia alla Regione, le carte in tavola sono radicalmente cambiate, con i prezzi delle concessioni annuali che sono lievitati di tre volte. La Regione infatti nei mesi scorsi ha «ereditato» le competenze sui canoni di concessione per le aree appartenenti al demanio idrico. Ciò ha comportato un aumento dei canoni. Ma la beffa non è finita, visto come i proprietari di concessioni dovranno anche pagare il 20% delle concessioni dal 2011 al 2015 alla Regione, perché la Provincia in passato non aveva messo l'addizionale regionale nella richiesta del canone, che ora la Regione vuole indietro. I concessionari però sono sul piede di guerra, e annunciano di non pagare.

Andrea Capitani



PROTESTE Un gruppo di affittuari di aree demaniali (Aprili)



C'è tempo fino al 31 per mettersi in regola con le agevolazioni

LA REGIONE Toscana, con la legge regionale 55 del 5 agosto 2016, ha riaperto i termini per la regolarizzazione agevolata dell'imposta regionale sulle concessioni dei beni demaniali: il nuovo termine di scadenza è il 31 ottobre. C'è tempo quindi fino a fine mese per non incorrere nell'accertamento e quindi nel pagamento dell'intero ammontare dell'imposta.

